

il Resto del Carlino

BOLOGNA

www.ilrestodelcarlino.it/bologna

e-mail: redazione.cronaca@ilcarlino.net

spe.bologna@speweb.it

Mercoledì 19 ottobre 2011



LA PROTESTA
Un'immagine dei manifestanti egiziani; qui sopra, Azzurra Meringolo, autrice del libro 'I ragazzi di piazza Tahrir'

LA RICERCATRICE AZZURRA MERINGOLO

Piazza Tahrir e la 'giovane rivoluzione'

«Sbagliato paragonare gli egiziani agli indignados»

BLOGGER con una doppia vita fatta di *nickname* e paura, donne con il velo e senza che hanno alzato la testa e la voce, fedeli, copti e musulmani che si sono ritrovati insieme per un'unica causa: questi sono i ragazzi di piazza Tahrir, uno dei luoghi simbolo della rivoluzione egiziana che dalla manifestazione del 25 gennaio ha portato alla caduta del regime trentennale di Mubarak. Le loro vite e le loro esperienze sono state raccolte da Azzurra Meringolo nel libro 'I ragazzi di piazza Tahrir' (Clueb), che sarà presentato venerdì, alle 18, da Feltrinelli International. Azzurra Meringolo si è laureata a Bologna in Relazioni internazionali per poi continuare gli studi all'università di Roma 3 con il dottorato di ricerca sull'anti-americanismo egizia-

no. Proprio la stesura della sua tesi l'ha portata al Cairo, nell'estate del 2010, dove è stata testimone di uno dei momenti più importanti della storia politica dell'Egitto e di tutto il Medio Oriente.

Una rivoluzione che «che non è

IL LIBRO

«Roma e il Cairo sono diverse e in Italia i violenti hanno 'macchiato' la causa»

possibile paragonare alle recenti proteste in Italia e nel mondo — spiega l'autrice del libro — ma che, soprattutto a noi italiani, può insegnare a guardare al Medio Oriente con occhi diversi, ma anche a lottare senza esitazione per i valori democratici,

come hanno fatto i giovani egiziani». Secondo Meringolo, «è cambiato il paradigma del protestare: dagli Indignados spagnoli, agli Stati Uniti, le proteste di tutto il mondo hanno una matrice giovanile e usano strumenti che si sono dimostrati vincenti proprio in Egitto», dove la rivoluzione è nata proprio dal web, grazie a *blog* e *social network*. «I giovani egiziani hanno una conoscenza altissima dei mezzi di informazione e delle opportunità del web — conclude l'autrice —, perché per anni Internet è stato l'unico spazio che hanno potuto usare per esprimere le loro idee». Dal libro di Meringolo è nato anche un *blog* (www.iragazzidipiazzatahrir.it), per continuare a seguire la trasformazione politica dell'Egitto e le sorti dei suoi protagonisti.

Valeria Melloni